



Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di Corporate Governance della Società e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (ex artt. IA.2.6 delle istruzioni al Regolamento del Nuovo Mercato Organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e 124 bis T.U.F.)

INDICE

- 1 Premessa
- 2 Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione
- 3 Composizione del Consiglio di Amministrazione
- 4 Amministratori indipendenti
- 5 Presidente del Consiglio di Amministrazione
- 6 Trattamento delle informazioni riservate
- 7 Interessi degli Amministratori e Operazioni parti correlate
- 8 Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- 9 Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina
- 10 Comitato per la Remunerazione
- 11 Controllo interno
- 12 Rapporti con gli Investitori istituzionali e con i soci
- 13 Assemblee
- 14 Sindaci

1 Premessa

il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate indica un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità la gestione della Società, i rischi di impresa e i potenziali conflitti di interessi che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze. Esso rappresenta perciò un modello allineato ai principi della best practice internazionale; la sua adozione è volontaria e non obbligatoria.

La Borsa Italiana S.p.A., nelle istruzioni al Regolamento del Nuovo Mercato, Sez. IA.2.6, ha stabilito che le società quotate debbano annualmente effettuare una comunicazione specifica riguardo le proprie scelte organizzative alla luce delle raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance, da mettere a disposizione dei soci insieme alla documentazione prevista per l'Assemblea di Bilancio; in tale comunicazione i Consigli di amministrazione delle Società quotate delle Società quotate che non hanno applicato le raccomandazioni del Codice o le abbiamo applicate solo in parte, danno inoltre informazione delle motivazioni che li hanno indotti a tale decisione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. comunica, a nome del Consiglio, che la società ha approvato in data 9 novembre 2006 il Codice interno in materia di Corporate Governance, che rappresenta la disciplina riguardante la corporate governance adottata dal Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. nonché dal Collegio Sindacale della stessa, e ciò per quanto riguarda le disposizioni applicabili a quest'ultimo, in applicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate nell'edizione del marzo 2006, destinato a trovare compiuta applicazione tra le società quotate entro l'esercizio 2007.

Il Consiglio ha quindi approvato il Documento Applicativo del suddetto Codice interno in materia di Corporate Governance, con il quale ha adottato alcune deliberazioni in applicazione del Codice stesso ed ha approvato:

- la Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse.
- Il Regolamento per il Comitato Remunerazioni
- Il Regolamento per il Comitato per il Controllo interno
- Le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo interno.

Di seguito, al fine di garantire una corretta informativa societaria, viene fornita informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, precisando quali raccomandazioni sono effettivamente applicate e con quali modalità, avuto riguardo alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina medesimo e fornendo adeguate informazioni sui motivi in merito alla mancata, parziale, o rinviata, nell'ambito dell'esercizio 2007, applicazione delle raccomandazioni stesse.

Composizione azionariato :

Alla data di approvazione della presente relazione, anche alla luce delle comunicazioni di cui agli artt. 120 e 122 del D.lgs. 58/98 e con particolare riguardo alle partecipazioni rilevanti, il capitale sociale di Dada S.p.A. risulta così composto:

RCS Media Group S.p.A. 44,02%
Paolo Barberis 6,17%
Schoder Investment Management Limited 5,05%
Simona Cima 2,43%
Alessandro Sordi 3%
Angelo Falchetti 2,69%
Jacopo Marelli 2,37%
Kairos Partners SGR SPA 2,02%
Lemanik Sicav 2% ca.

Axa World Fund Sicav 2,2
Mercato 27,4 %

Si ricorda, per la rilevanza del medesimo, che sussiste attualmente un patto parasociale tra Rcs MediaGroup S.p.A. ed i Signori Paolo Barberis, Angelo Falchetti, Jacopo Marelli, Alessandro Sordi e Marco Argenti originariamente siglato in data 11 novembre 2005, per il contenuto del quale si rinvia alle comunicazioni effettuate ai sensi di legge.

2. Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

L'art. 1 del Codice di Autodisciplina dispone:

1. La Società è guidata da un Consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, in caso la Società dovesse risultare soggetta ai sensi di legge all'altrui attività di direzione e coordinamento e/o all'altrui controllo, gli Amministratori della Società stessa, nello svolgimento del proprio incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui la Società è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

CRITERI APPLICATIVI

i) Il Consiglio di amministrazione, nello svolgimento della responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo ad esso facente capo, oltre alle attività di propria competenza in virtù dello statuto sociale, e da esso non delegabili ai sensi di legge, in via esclusiva ed anche se del caso a titolo di limitazione interna rispetto ai poteri delegati da esercitarsi nei confronti dei terzi:

a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, il governo societario della Società stessa e la struttura del gruppo medesimo;

b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, la cui predisposizione è curata dagli organi delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati, nonché al comitato esecutivo e nonché ai direttori generali, laddove presenti, definendone i limiti e le modalità di esercizio, nel rispetto delle applicabili norme di legge; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determina, esaminate le proposte del Comitato per le Retribuzioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo, allorché ritenuto necessario, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente Articolo I e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Il dettato del codice di autodisciplina sopra descritto ha trovato applicazione nella struttura di governo della Società che riconosce al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale all'interno della Società, ed a tal proposito si segnala che l'art. 20 lettera E dello Statuto sociale di Dada S.p.A., in sostanziale conformità a quanto previsto dal Codice interno in materia di Corporate Governance, stabilisce che " Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo e/o ad uno o più Amministratori determinandone i limiti della delega. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381 C.C. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione non oltre la prima successiva riunione di quest'ultimo sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per la Società da essi compiute.

In particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Le medesime informazioni dovranno essere fornite al Collegio Sindacale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle Società quotate;
- l'approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

L'organo amministrativo potrà, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti."

I criteri per la determinazione delle operazioni particolarmente rilevanti, che non sono oggetto di delega, erano già indirettamente fissati attraverso la struttura delle deleghe individuata dal Consiglio stesso nella sua riunione del 9 maggio 2006 e ciò sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo; in particolare, dal punto di vista quantitativo, erano considerate rilevanti tutte le operazioni il cui valore superi la somma di 3.000.000,00 €, mentre dal punto di vista qualitativo erano considerate rilevanti, a prescindere dal loro valore, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo, le operazioni di scissione, fusione e di acquisizione, cessione, conferimento di partecipazioni, quote, aziende, rami di azienda, la costituzione di joint venture, l'acquisto di beni immobili e cespiti aziendali, la concessione e l'assunzione di finanziamenti di importo rilevante.

Allo scopo di rendere maggiormente chiara l'individuazione delle operazioni di rilievo significativo, mantenendo peraltro fermi i criteri sopra individuati, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2007 la Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse.

In occasione delle sue riunioni il Consiglio ha approvato il sistema di governo societario come risultante dal sistema delle deleghe e delle procure attualmente in vigore all'interno della società in conformità con quanto precede. In occasione delle

sue riunioni il Consiglio ha inoltre esaminato e approvato le operazioni che avessero un rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, e ciò sia con riguardo alla Società che delle sue società controllate.

Il Consiglio ha inoltre confermato l'approvazione della struttura del gruppo ed ha valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle controllate aventi rilevanza strategica; l'assetto organizzativo è stato verificato sotto diversi profili anche tramite l'attività del Comitato per il controllo interno e si articola su un sistema di procedure e controlli, in parte centralizzati sulle strutture corporate della capogruppo; si segnala inoltre che Dada S.p.A. ed le società controllate italiane aventi rilevanza strategica hanno un sistema di controllo interno che si è espresso in una serie di analisi e procedure. Si segnala inoltre, per la sua relazione con quanto precede, che si è adottato sia il Codice Etico che il Modello di Organizzazione ex D.Lgs 231/2001, così come la Procedura per la gestione delle informazioni riservate e privilegiate.

Con riguardo alla gestione di conflitti di interesse, le procedure già applicate in ragione del dettato del Codice di Autodisciplina delle società quotate hanno trovato ulteriore conferma nella approvazione della apposita procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse.

Il Consiglio ha infine stabilito che gli organi delegati, seguendo una prassi ormai consolidata nella società, riferiranno almeno ogni trimestre circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Con l'adozione del codice interno in materia di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. non ha invece ritenuto di esprimere per il momento un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, in quanto ha ritenuto di lasciare una tale valutazione, fatta salva ogni eventuale limitazione di legge, al prudente apprezzamento di ciascun amministratore da svolgersi in relazione all'impegno connesso al rispettivo ruolo (di presidente, consigliere esecutivo, non esecutivo, o indipendente) all'interno del Consiglio nonché dei comitati costituiti al suo interno e tenendo conto della natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti in altre società nonché alla loro eventuale appartenenza di queste ultime al Gruppo che fa capo alla Società. Il Consiglio si ripromette, anche sulla base delle considerazioni che in merito perverranno dai Consiglieri, di esprimere un proprio orientamento nel corso dell'esercizio 2007.

Il Consiglio ha inoltre determinato, come meglio sarà descritto nel proseguo della presente relazione, esaminate le proposte del Comitato per le Retribuzioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, non avendovi provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Nel corso del 2006 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla data di redazione del presente documento nell'esercizio 2007 si sono tenute due riunioni del C.d.A., mentre per l'anno in corso sono previste 7 riunioni complessive del Consiglio; lo statuto sociale prevede che il Consiglio si riunisca almeno con cadenza trimestrale; la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere alle riunioni è indicata nella tabella 1 allegata alla presente relazione.

In occasione delle riunioni consiliari sono fornite agli amministratori con ragionevole anticipo, salvo i casi di urgenza, le informazioni necessarie a consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

3. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Codice di Autodisciplina dichiara che l'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. è composto da 13 membri: essi sono stati eletti durante l'assemblea della società che si è tenuta il 21 aprile 2006, ad eccezione dei Consiglieri Riccardo Stilli e Roberto Ravagnani, nominati per cooptazione dal Consiglio del 9 novembre 2006 in sostituzione dei Consiglieri dimissionari, Vittorio Colao e Aldo Bisio. Tutti i consiglieri attualmente carica scadranno con l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 ad eccezione di coloro che sono stati nominati per cooptazione la cui nomina sarà oggetto della prossima Assemblea sociale

Componenti Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Paolo Barberis	La Spezia	08/12/1967
Marco Argenti	La Spezia	16/03/1967
Angelo Falchetti	Senigallia (AN)	14/09/1967
Salvatore Amato	Firenze	23/05/1956
Danilo Vivarelli	La Spezia	06/06/1964
Raffaello Napoleone	Roma	30/10/1954
Alberto Ronzoni	Seregno	12/06/1952
Riccardo Stilli	Sanremo (IM)	01/06/1962
Giorgio Valerio	Milano	13/07/1966
Barbara Poggiali	Milano	04/03/1963
Lorenzo Lepri Pollitzer de Pollenghi	Roma	11/12/1971
Pietro Varvello	Vigevano	18/07/1965
Roberto Ravagnani	Monza (MI)	04/05/1968

Composizione C.d.A. al 9 marzo 2007

Gli amministratori, in relazione alla carica, agiscono con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e deliberano in autonomia previa una conoscenza esauriente dei fatti, ottenuta anche attraverso le note informative a loro distribuite prima di ciascun Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi. Amministratori esecutivi sono gli Amministratori Delegati, salvo il caso in cui tali poteri non vengano esercitati, e coloro che ricoprono cariche direttive all'interno della Società: Angelo Falchetti (Amministratore Delegato con deleghe in tutte le aree di gestione), Lorenzo Lepri (dirigente della Società) e Marco Argenti (dirigente della società).

I poteri attribuiti agli amministratori delegati sono individuati nella delibera del Cda del 9 maggio 2006 così come da ultimo modificata dal Cda del 29/07/2005.

All'Amministratore Delegato Angelo Falchetti sono state attribuite deleghe in tutte le aree di gestione della Società.

Nell'esercizio dei poteri delegati l'Amministratore delegato Angelo Falchetti potrà rappresentare la Società per ogni singolo esercizio del potere a firma singola fino al limite massimo di € 1.000.000 (unmilione di euro), aumentato sino a 3.000.000,00 (tremilionidieuro) sino al 8/3/2007.

I Consiglieri Lorenzo Lepri Pollitzer de' Pollenghi e Marco Argenti rivestono invece un ruolo dirigenziale in Dada S.p.A. oltre ad esercitare una procura della Società, il primo nell'area dei rapporti con il Mercato e gli Investitori, il secondo nell'area commerciale e marketing.

In conformità a quanto richiesto dalla disposizione introdotta nell'art. 1.C.2, si indicano qui di seguito i membri del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. che ricoprono cariche in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

- Barbara Poggiali, amministratore RCS Broadcast S.p.A., Unidad Editorial SA, 3 Italia S.p.A., M-Dis Distribuzione Media S.p.A., Rai Sat S.p.A., RCS Digital S.p.A.;
- Raffaello Napoleone, amministratore Pitti Immagine, Ente Moda Italia;
- Alberto Ronzoni, amministratore RCS Investimenti S.p.A.;
- Riccardo Stilli, amministratore RCS Pubblicità S.p.A., RCS Libri, unidad Editorial SA, M-Dis Distribuzione Media S.p.A., RCS Factor, Flammarion SA;
- Giorgio Valerio, amministratore Rcs Quotidiani, RCS Digital, RCS Mediagroup S.p.A., Unidad Editorial SA, Agenzia ANSA;
- Pietro Varvello, amministratore RCS Broadcast S.p.A.

Gli amministratori delegati rendono conto durante le riunioni del Consiglio di amministrazione sulle attività maggiormente rilevanti svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sulle operazioni maggiormente rilevanti svolte dalla Società e dalle controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva in merito al proprio numero dei componenti, alla propria composizione ed al proprio funzionamento.

4. Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina afferma che un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato. L'art. 3 del Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del consiglio di amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti ed attribuisce al consiglio di amministrazione il compito di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. nominato dall'Assemblea del 21/04/2006 conta tre amministratori indipendenti (Salvatore Amato, Raffaello Napoleone e Danilo Vivarelli): i tre Consiglieri avevano depositato prima dell'Assemblea dichiarazioni di potersi qualificare come amministratori indipendenti ai sensi della nuova edizione del Codice di Autodisciplina (così come dell'art. 148 3° comma del D. Lgs. n. 58/1998 e delle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana applicabili alla Società in quanto quotata al segmento di mercato MTAX); il Consiglio nella sua riunione del 9/05/2006 ha poi valutato positivamente la qualifica di Amministratori indipendenti di detti consiglieri.

Il numero e le competenze degli attuali Amministratori indipendenti è valutato come adeguato dal Consiglio di Amministrazione, sia in quanto conforme alle prescrizioni del Regolamento di Borsa Italiana e sia, tra l'altro, in quanto consente la costituzione dei Comitati conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate ed adeguate garanzie di autonomia gestionale.

La valutazione positiva circa l'indipendenza degli Amministratori, alla luce delle loro dichiarazioni ai sensi del codice di autodisciplina, viene ripetuta con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate Governance da parte del Consiglio e, sempre con l'approvazione della presente relazione viene altresì effettuata dal Collegio Sindacale la valutazione positiva circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio in detta valutazione.

5. Presidente del Consiglio di amministrazione

Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione disegnato dal Codice di autodisciplina è fondamentale per assicurare un'efficiente gestione del Consiglio ed una efficiente Corporate Governance: esso infatti è responsabile del funzionamento

del Consiglio di Amministrazione, e della distribuzione dell'informazione fra i consiglieri.

Secondo lo Statuto sociale di Dada S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della società.

Convoca le riunioni dell'Assemblea, di cui assume al Presidenza constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e la natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

Il Presidente consente ai singoli amministratori di partecipare alle riunioni del Consiglio attraverso sistemi tecnologici quali teleconferenza.

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. in occasione della sua riunione del 9 maggio 2006 ha conferito le deleghe gestionali anche al Presidente del C.d.A.; in merito si noti però che, avendo nominato un Amministratore Delegato, si è ritenuto opportuno attribuire analoghe deleghe anche al Presidente per fronteggiare eventuali situazioni di urgenza in caso di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, ma tale situazione non si è ad oggi mai verificata; non potendosi quindi considerare il Presidente come il principale responsabile della gestione dell'impresa, non si è ritenuto di procedere alla nomina del Lead independent director.

6. Trattamento delle informazioni riservate

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

L'Amministratore delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, considerato il ruolo e le funzioni di quest'ultimo, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine il Consiglio di amministrazione recependo la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, in data 11/09/2006 ha adottato, in sostituzione di quella previgente, una nuova procedura che ha come oggetto la disciplina della gestione interna e della diffusione all'esterno di Informazioni Riservate, ed in particolare di Informazioni Privilegiate, relative ad DADA S.p.A., ad ogni sua Società Controllata, e/o a strumenti finanziari da esse emessi, allo scopo in particolare di porre in essere strumenti volti a prevenire l'inadempimento di obblighi di legge in materia di comunicazioni al pubblico e di abusi e manipolazione del mercato ed evitare che la gestione interna di tali informazioni avvenga in modo inadeguato rispetto ad un generale principio di riservatezza e la loro comunicazione all'esterno risulti intempestiva, incompleta o comunque tale da provocare asimmetrie informative; è applicabile a tutte le società facenti parte del Gruppo DADA. La procedura ha quindi valenza di istruzione di comportamento, per quanto rispettivamente applicabile, all'indirizzo di ogni Società Controllata; inoltre essa è collegata con la procedura interna, anch'essa adottata dal Consiglio, per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro dei soggetti aventi accesso ad informazioni privilegiate relativa al registro di cui all'art. 115-bis del TUF e degli artt. dagli artt. 152-bis, e seguenti del Regolamento Emittenti.

Internal dealing

Per collegamento con i temi che precedono il consiglio di amministrazione di Dada S.p.A. ha adottato in data 16 marzo 2006 il nuovo Codice di comportamento in materia di operazioni effettuate su azioni Dada e strumenti finanziari ad esse collegate redatto in conformità al nuovo dettato degli art. 152 sexies e seguenti del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 e del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.; detto codice sostituisce quello precedentemente adottato dalla Società.

Il Codice disciplina i comportamenti che i Soggetti Rilevanti sono tenuti a rispettare in relazione ad operazioni effettuate da questi ultimi e dalle Persone strettamente legate aventi ad oggetto Strumenti Finanziari (come ivi definiti), anche al fine di consentire a DADA S.p.A. di adempiere ai propri obblighi di comunicazione al mercato conformemente alle disposizioni del Regolamento Emittenti e secondo le modalità ed i termini attuativi precisati nel Codice stesso.

7. Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate il codice di Autodisciplina prevede che:
“Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.”

In conformità a tale previsione, la “Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di interesse” approvata dal Consiglio prevede che la realizzazione da parte della Società, direttamente o tramite società controllate, di operazioni con parti correlate ovvero in cui un amministratore si trovi in conflitto di interessi deve avvenire nel rispetto di criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, avuto riguardo alle applicabili norme di legge ed in particolare a quanto previsto dall'artt. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, e relative norme attuative. In particolare detta procedura, per la parte relativa alle operazioni con parti correlate, determina criteri per l'individuazione delle operazioni rilevanti, laddove è prevista una ampia e dettagliata informativa al Consiglio su termini e condizioni dell'operazione e sul procedimento valutativo previsto; inoltre, in caso di operazioni rilevanti ai sensi della procedura, è previsto l'intervento di esperti terzi e del Comitato di Controllo interno, a supporto delle valutazioni del Consiglio. La procedura prevede altresì che, allorché un Amministratore abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse anche potenziale o indiretto, in relazione ad una determinata operazione o argomento sottoposti all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione, tale Amministratore deve informarne tempestivamente ed esaurientemente, il Consiglio di Amministrazione oltre che il collegio Sindacale - precisando la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse - ed assentarsi dalla riunione durante la relativa trattazione, salvo che il Consiglio non ritenga opportuna, tenuto conto delle concrete circostanze, e tra l'altro delle necessità del mantenimento dei quorum richiesti, la sua partecipazione alla discussione e deliberazione.

8. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Codice di Autodisciplina afferma che il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

A tal proposito si noti che i Comitati sono stati costituiti ed operano secondo i principi e criteri applicativi dettati dal Codice di Autodisciplina, così come meglio descritto di seguito.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti disciplinanti l'attività dei due comitati costituiti in seno al Consiglio, e cioè del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno.

9. Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina

Il Codice di autodisciplina prevede che la nomina degli amministratori avvenga secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Criteri Applicativi

- i) Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del presente Codice, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

Al riguardo si precisa che, ferma comunque l'applicazione delle disposizioni di legge e statutarie in merito alla nomina dell'organo amministrativo, in sede di convocazione della relativa assemblea dei soci, e di ulteriore relativa documentazione pre-assembleare prevista ai sensi di legge, il Consiglio rammenta le suddette raccomandazioni e ne invita al rispetto.

Inoltre in caso la votazione per la nomina degli amministratori si svolga a scrutinio segreto, si raccomanda che il presidente dell'assemblea segnali agli azionisti presenti che essi hanno la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale e agli azionisti di controllo, oltre a quelli titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi di legge e agli investitori istituzionali, l'auspicio che essi dichiarino spontaneamente il loro voto.

- ii) Ove costituito, il Comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:
 - a) proporre al Consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;

b) indicare - fermo il rispetto delle rilevanti norme di legge e di statuto - candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;

c) formulare pareri al Consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

L'art. 19 dello Statuto Sociale di Dada S.p.A. nella sua attuale formulazione, prevede che le proposte di nomina a consigliere di amministrazione sono depositate presso la sede sociale almeno 10 giorni prima dell'assemblea accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati; non è previsto il voto di lista. A riguardo si segnala che, non appena sarà compiutamente definita dal Legislatore la relativa disciplina e comunque entro il giugno 2007, Dada S.p.A. convocherà una assemblea per l'adeguamento dello statuto alle nuove disposizioni legislative in tema di nomina dell'organo amministrativo prodotte dalla cd. legge sul risparmio e dai regolamenti CONSOB ad essa collegati, che mirano alla introduzione del voto di lista e ad una maggiore tutela delle minoranze attraverso la garanzia ad esse di una propria rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione e la individuazione, come vero e proprio obbligo statutario, della presenza di amministratori indipendenti all'interno del Consiglio.

In merito al presente punto merita segnalare che in occasione della riunione del 9/5/2006, il Consiglio, esercitando una facoltà espressamente prevista dal Codice di Autodisciplina ed in considerazione delle modifiche intervenute all'interno dell'azionariato della società, ha deliberato di non procedere alla ricostituzione del Comitato per le proposte di nomina; il Codice di Autodisciplina delle società quotate riconosce infatti che la costituzione di tale Comitato nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management e che esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore in presenza di assetti proprietari diffusi.

10. Comitato per la Remunerazione

Il Codice interno in materia di Corporate Governance raccomanda che la remunerazione degli amministratori venga stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed altresì che la remunerazione degli amministratori esecutivi vada articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Lo stesso Codice prevede che il Consiglio di amministrazione costituisca al suo interno un comitato per la remunerazione composto di amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti

All'interno del Consiglio di amministrazione è stato costituito il Comitato per la Remunerazione, attualmente costituito dai seguenti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti : Barbara Poggiali (Presidente), Danilo Vivarelli e Salvatore Amato.

Lo scopo di questo Comitato, confermato dal Consiglio in occasione dell'approvazione del suo regolamento, è:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando

l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia;

- con riferimento all'utilizzo delle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per le remunerazioni presenta al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione, e in particolare formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio medesimo.

Le decisioni del Comitato per la remunerazione vengono assunte in maniera tale che nessun amministratore possa influire sulla determinazione del proprio compenso, essendogli permessa la partecipazione alle riunioni del Comitato solo nella parte in cui non si discute del proprio compenso.

Il compenso complessivo da attribuire all'intero Consiglio è stato fissato dall'assemblea dei soci del 21/04/2006, che ha altresì confermato l'importo dei gettoni di presenza.

Nell'ambito di detto compenso complessivo il Consiglio, con l'ausilio del Comitato, ha quindi individuato la remunerazione dei consiglieri con particolari incarichi, collegandone altresì una parte significativa al raggiungimento di obiettivi indicati dal Consiglio stesso. Parimenti una parte significativa del compenso dei dirigenti con responsabilità strategiche è stata collegata al raggiungimento di obiettivi specifici. Diversamente la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non risulta legata ai risultati economici della Società.

Nel corso dello scorso anno il Comitato ha presentato al Consiglio di Amministrazione le proprie proposte per la remunerazione, sia nella parte fissa che nella parte variabile collegata ad obiettivi prefissati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche ed ha fornito le proprie indicazioni circa i criteri generali della remunerazione dei top manager, e ciò anche in occasione dell'adozione da parte del Consiglio di piani di stock options destinati al Top management di Dada S.p.A. e delle società da essa controllate, altresì monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

11. Controllo interno

Il Codice di Autodisciplina definisce il sistema di controllo interno come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni

semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

il Comitato per il Controllo interno di Dada S.p.A., conformemente alle previsioni di legge e del Codice interno in materia di Corporate Governance, è interamente composto da amministratori indipendenti, e cioè da Salvatore Amato (Presidente), Raffaello Napoleone e Danilo Vivarelli; tra questi il Dott. Vivarelli possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in Angelo Falchetti l'Amministratore Delegato l'incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Come indicato nel regolamento interno del Comitato, il Comitato per il controllo interno, che svolge in generale funzioni consultive e propositive, oltre ad assistere il Consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo, indicati dal Codice di Autodisciplina :

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riguardo al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione in relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

In applicazione del dettato del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza dello stesso Comitato, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno ed ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo, e ciò anche in occasione dell'esame ed approvazione delle relazioni semestrali presentate dal Comitato stesso sull'attività svolta.

Su proposta del Comitato il Consiglio ha inoltre approvato le linee di indirizzo del sistema di controllo in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati.

La valutazione annuale circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, è stata rinnovata con esito positivo in occasione della riunione del Consiglio del 9/3/2007 al momento della presentazione da parte del Comitato della Relazione sulle attività svolte nel corso del secondo semestre del 2006.

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio 2006, e precisamente in occasione della procedura per il conferimento dell'incarico di revisione, conclusasi a favore della Società di Revisione Ernst & Young, il Comitato ha valutato le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione, offrendo al Consiglio un proprio parere in merito. Parimenti il Comitato ha svolto una riunione con la Società di revisione nominata al fine di compiere assieme ad essa un esame dei principi contabili e, con riguardo al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

In merito alla struttura di controllo si osserva che nel 2006 erano presenti nella società due Preposti del Comitato al Controllo Interno; in considerazione delle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina e della mutata struttura organizzativa della società, lo scorso 12 febbraio 2007 il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo e sentito il Comitato, ha approvato una differente struttura dei Preposti al Controllo Interno, esprimendosi a favore della conferma quale Preposto al Controllo interno del Dott. Carlo Ravazzin ed a favore dell'individuazione in Leonardo Bonciani nel ruolo di Referente della Società per il Preposto al controllo interno.

Scopo della funzione del preposto è quello di verificare all'interno dei processi aziendali se i controlli "di linea" e di concreta vita della società sono adeguati rispetto ai rischi potenziali, suggerendo al management ed al Comitato di controllo, ove necessario, l'adozione di tutte le misure atte ad eliminare rischi di natura finanziaria ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali stessi.

L'attività del Preposto è continuamente rivolta alla individuazione di ulteriori aree di rischio, da segnalare al Comitato di Controllo per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Il preposto riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale; inoltre, esso riferisce anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, esso riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

L'ambito di attività dei Preposti e del Comitato di Controllo Interno è stato esteso anche alla applicazione e verifica delle procedure ex d.lgs 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), finalizzate all'adozione del più idoneo modello di prevenzione e controllo.

Il suddetto Comitato procederà a definire procedure volte ad approfondire ed individuare e risolvere nuove potenziali aree di rischio alla luce delle attuali strutture organizzative e degli attuali sistemi di rappresentanza.

La società ha istituito una funzione di internal audit, sotto la responsabilità del Preposto al Controllo Interno, soggetto esterno alla Società ed individuato a capo di tale funzione in considerazione delle sue competenze e della sua esperienza già maturata in relazione alle società del Gruppo Dada.

12. Rapporti con gli Investitori Istituzionali e con i soci

Il Codice di Autodisciplina dichiara che il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Il Comitato per la Corporate Governance ritiene che sia nell'interesse della società instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali, anche nominando un responsabile e se del caso, costituendo una struttura aziendale incaricata di questa funzione.

Il Consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine la Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale, nel rispetto delle norme di legge e della procedura interna per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie, sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per gli azionisti, quali quelle sulle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste dei candidati alle cariche di amministratore e sindaco.

Il Consiglio ha inoltre identificato un Investor Relator nella persona del Consigliere Lorenzo Lepri ed una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

L'attività di comunicazione finanziaria viene svolta tramite comunicati stampa e incontri periodici con la comunità finanziaria al fine di perseguire il principio della simmetria informativa e nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

13. Assemblee

L'art. 12 del Codice di autodisciplina sottolinea il ruolo centrale che l'assemblea deve avere nella vita della società, come momento fondamentale di dibattito sociale e del rapporto fra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'assemblea dovrebbe approvare un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione

Allo scopo di facilitare la partecipazione degli azionisti alle assemblee della società, il Consiglio di Amministrazione provvede alla convocazione delle stesse in luoghi facilmente raggiungibili sia dalla sede della società che dalla stazione centrale; inoltre le assemblee sono convocate nel primo pomeriggio allo scopo di facilitare la partecipazione anche da parte degli azionisti che vengono da fuori città.

I lavori dell'assemblea sono disciplinati da un Regolamento approvato dall'assemblea stessa nel 2001, la cui adozione è stata a suo tempo ritenuta opportuna, per un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il regolamento è disponibile presso la sede della società.

La società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni price sensitive, le informazioni, richieste dagli azionisti, riguardanti la società.

14. Sindaci

Il Codice di Autodisciplina ricorda che la nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che la nomina dei sindaci avvenga in base ad una procedura trasparente; è convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali e che successivamente gli organi sociali e quindi anche i sindaci dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.

L'art. 24 dello Statuto Sociale nella sua attuale formulazione, disciplina la nomina del collegio Sindacale prevedendo che le proposte all'assemblea dei soci per la nomina dei sindaci, vengano depositate presso la sede sociale della società almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea, accompagnate da un'adeguata informativa riguardante le caratteristiche professionali e personali dei candidati; prevede altresì che il Collegio sindacale venga eletto attraverso il voto di lista, e che possano presentare liste i soci che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

Come per la procedura per la nomina dell'Organo amministrativo, anche quella per la nomina del collegio sindacale è oggetto di una proposta di modifica statutaria che sarà portata all'approvazione di una prossima assemblea da tenersi entro il giugno 2007 per renderla conforme alle novità recentemente introdotte dal legislatore attraverso la cd. legge sul risparmio ed i regolamenti CONSOB ad essa collegati, e ciò al fine di ancor meglio garantire l'indipendenza e l'efficienza dell'organo di controllo, così come la rappresentanza in esso delle minoranze.

La valutazione positiva circa l'indipendenza degli attuali Sindaci ai sensi del Codice di Autodisciplina viene però sin d'ora confermata con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate Governance da parte del Consiglio.

TABELLA 1: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dati sulla partecipazione riferiti all'esercizio 2006)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONE	
CARICA	COMPONENTI	SECUTIVI	NON ESECUTIVI	NDIPENDENTI	% PARTECIPAZIONE	ALTRI INCARICHI	MEMBRI	% PARTECIPAZIONE	MEMBRI	% PARTECIPAZIONE
PRESIDENTE	PAOLO BARBERIS		X		100					
AMMINISTRATORE DELEGATO	ANGELO FALCHETTI	X			100					
CONSIGLIERE	MARCO ARGENTI	X			100					
CONSIGLIERE	GIORGIO VALERIO		X		70	5				
CONSIGLIERE	LORENZO LEPRI	x			100					
CONSIGLIERE	DANILO VIVARELLI (*)			X	100		X	100 (***)	X	(***)
CONSIGLIERE	ALBERTO RONZONI		X		100	1				
CONSIGLIERE	SALVATORE AMATO			X	80	1	X	33	X	100
CONSIGLIERE	RAFFAELLO NAPOLEONE (*)			X	66	2	X	100 (***)		
CONSIGLIERE	RICCARDO STILLI (**)		x		100	6				
CONSIGLIERE	BARBARA POGGIALI		X		90	6			X	100
CONSIGLIERE	PIETRO VARVELLO		X		90	1				
CONSIGLIERE	ROBERTO RAVAGNANI (**)		X		100					
NUMERO RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		CDA: 10					COMITATO CONTROLLO INTERNO: 3		COMITATO REMUNERAZIONE : 3	

(*) consigliere dal 21/04/2006

(**) consigliere dal 9/11/2006

(***) membro del Comitato dal 9/05/2006; con riguardo al Consigliere Vivarelli si noti che le riunioni del Comitato Remunerazioni relative all'esercizio 2006 si sono svolte antecedentemente al suo ingresso nel Comitato.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI
PRESIDENTE	PIER ANGELO DEI	100%	3
SINDACO EFFETTIVO	PIERO ALONZO (*)	100%	3
SINDACO EFFETTIVO	MASSIMO CREMONA (*)	33%	10
SINDACO SUPPLENTE	FRANCESCA PIRRELLI		
SINDACO SUPPLENTE	CLAUDIO PASTORI		
NUMERO RIUNIONI SVOLTE NELL'ANNO SOLARE: 6			
Possono presentare le liste per l'elezione del Collegio sindacale i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.			

(*) sindaco dal 21/04/2006

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità di esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature come amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento assembleare?	x		
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile e/o scaricabile)?	x		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del codice)			Il preposto al Controllo Interno si identifica con il responsabile della funzione di Internal Audit e si avvale per le sue attività di un referente interno alla Società
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/email) del responsabile investor relations	x		Responsabile IR: Dott. Lorenzo Lepri, Milano, Via della Braida, 5 Tel. 02540271, lorenzo.lepri@staff.dada.net

Firenze, 9 Marzo 2007
 Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente Paolo Barberis

